

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5635 del 20/10/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO AUTOLAVAGGIO E SERVIZI IGIENICI IN LOCALITA' CORPORENO - PRATICA FE17A0003
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5848 del 20/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno venti OTTOBRE 2017 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

---

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara**

---

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO FE17A0003  
COMUNE DI CENTO (FE)  
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO  
AUTOLAVAGGIO E SERVIZI IGIENICI IN LOCALITA' CORPORENO  
RICHIEDENTE: CARBURANTI VECCHIETTI SRL

**LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva

concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

PREMESSO CHE:

- in data 21/03/2017 è pervenuta domanda a nome della ditta Carburanti Vecchietti srl (P.IVA 00503431207), assunta al protocollo n. PGFE/2017/3151, tendente ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite nuovo pozzo da realizzarsi in località Corporeno, nel Comune di Cento sui terreni censiti al foglio n. 43, mappale n. 566 del Catasto comunale;
- verificata la procedibilità della domanda di cui sopra - assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001 previa autorizzazione alla perforazione del pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001 - con nota prot. n. PGFE/2017/7156 del 20/06/2017 è stato richiesto alla ditta Carburanti Vecchietti, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, di integrare la documentazione agli atti fornendo gli elementi necessari all'istruttoria della pratica;
- le integrazioni richieste sono pervenute in data 27/06/2017 ed acquisite al protocollo n. PGFE/2017/7550;
- con successiva nota acquisita al prot. n. PGFE/2017/10727 del 21/09/2017 la ditta richiedente ha inviato ulteriore documentazione integrativa inerente la domanda in oggetto;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie;
- che con nota prot. n. PGFE/2017/9645 del 24/08/2017 è stato richiesto alla Provincia di Ferrara il parere previsto ai sensi dell'art. 12 del RR 41/2001;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 247 del 06/09/2017 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla ditta Carburanti Vecchietti srl e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che non essendo pervenuto da parte della Provincia di Ferrara il parere di cui al punto precedente, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della "Direttiva Derivazioni" (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale";
- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto

precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato in località Corporeno, nel Comune di Cento (FE) su terreno censito al catasto del Comune al foglio n. 43, mappale n. 566 di proprietà di Vecchietti Daniela e Vecchietti Roberto;
- che i due suddetti proprietari hanno fornito il loro assenso alla perforazione del pozzo per il quale la ditta Carburanti Vecchietti srl ha presentato la richiesta di concessione;
- che il pozzo in progetto, sulla base della planimetria fornita, è individuato dalle seguenti coordinate UTM\*32: X=682268; Y=958223;
- che in base al PSC dell'Unione dei Comuni Alto Ferrarese l'area di progetto è classificata come “Dosso di rilevanza storico documentale e di rilevanza idrogeologica” (art. 20 del PTCP di Ferrara), le cui norme non contengono limitazioni particolari con effetti sulla realizzazione di pozzi quale quello in progetto;
- che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche:
  - profondità massima 80 m
  - materiale PVC
  - diametro esterno 125 mm
  - profondità filtri (presunta) 50 – 70 m
  - pompa sommersa 1,5 kW
  - portata massima 2 l/s
- che il volume annuo richiesto, come specificato nelle integrazioni acquisite in data 21/09/2017, è pari a 3.600 mc/anno, dei quali 3.200 mc/anno ad uso autolavaggio e 400 mc/anno ad uso servizi igienici;
- che il pozzo è finalizzato a garantire alla ditta richiedente l'autosufficienza idrica dei due impianti di autolavaggio delle aree di servizio site in località Corporeno agli indirizzi Via Statale n. 7/a e Via Nuova n. 8/a, ed agli annessi servizi igienici;
- che il fabbisogno idrico di ciascuno dei due impianti di autolavaggio “gemelli” (stesso numero di piste di lavaggio self-service ed un portale di lavaggio cadauna) sono quantificati in 1600 mc/anno, dei quali 1000 mc ad uso autolavaggio s.s. e 600 mc utilizzati per il controlavaggio dei filtri dell'impianto di depurazione;
- che i fabbisogni ad uso servizi igienici (4 servizi complessivamente per i due impianti) sono quantificati in 400 mc/anno;
- che l'utilizzo del pozzo è previsto per 365 giorni/anno con un volume medio di prelievo di 9,86 mc/giorno corrispondenti ad una portata media di 0,114 l/s; l'emungimento avverrà a portata costante di 2 l/s per una durata media poco superiore a 1 ora/giorno, con recapito dell'acqua a una vasca di accumulo dotata di galleggiante per l'attivazione automatica dell'elettropompa;
- che le acque utilizzate dagli autolavaggi sono convogliate ad impianto di trattamento/depurazione e che la percentuale di acqua riciclata viene stimata in almeno il 30%;

- che i prelievi idrici da pozzo sostituiranno i prelievi da rete acquedottistica mediante i quali si soddisfano attualmente i fabbisogni di cui sopra; non essendo previste variazioni dei fabbisogni ma soltanto un cambiamento della fonte di approvvigionamento non sono previste modifiche alle reti di adduzione e di scarico dell'impianto e le volumetrie scaricate nel canale di bonifica Scolo Canalazzo si manterranno inalterate; non si richiedono quindi modifiche delle AUA già rilasciate ai due impianti;
- che l'acquifero che si intende sfruttare è riconducibile al “Complesso acquifero” A2, in base allo schema idrostratigrafico dei corpi idrici sotterranei della pianura emiliano-romagnola, costituito da depositi sabbiosi collocati a profondità indicativamente comprese tra 50 e 70 m dal piano campagna;
- che il corpo idrico in questione ha le caratteristiche di acquifero confinato con valori di soggiacenza della piezometria statica di circa 10 m dal piano campagna;
- che l'area di progetto non presenta criticità relative a fenomeni di abbassamento del suolo, con tassi di subsidenza compresi tra 0 e 2,5 mm/anno sia nel periodo 2006-2011 che nel precedente periodo di rilevazione 2002-2006;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Appenninica e Padana – acquifero confinato superiore” (codice 0620ER-DQ2-TPAPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po;
- che tale corpo idrico non risulta in stato di rischio e che la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di bacino del fiume Po, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, non ricade nei casi di “Esclusione”;
- che pertanto l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO INOLTRE CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 9/99 e s.m.i. “Disciplina della procedure di valutazione dell'impatto ambientale”;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dalla ditta Carburanti Vecchietti srl, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Carburanti Vecchietti s.r.l., (P.IVA 00503431207) con sede legale in Via Vittorio Veneto, 8 nel Comune di Galliera (BO), alla realizzazione di un pozzo in Comune di Cento (FE), su terreno di proprietà di Vecchietti Daniela e Vecchietti Roberto, consenzienti a tale perforazione, distinto al foglio n. 43, mappale n. 566 del Catasto comunale, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 80 m dal piano campagna, fermo restando che la perforazione dovrà essere interrotta al raggiungimento della profondità utile a soddisfare il fabbisogno idrico richiesto;
- d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
- profondità massima 80 m
  - diametro esterno 125 mm
  - tipo di pompa sommersa
  - potenza della pompa 1,5 kW
  - portata massima di emungimento 2 l/s
- e) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
- durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
  - il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
  - si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di boiaccia di cemento dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
  - la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto, dotato di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
  - la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatimetro e dotata di chiusura;
  - dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza

ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;

- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
  - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
  - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC [dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it](mailto:dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it), l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
  - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo [aoofo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpae.emr.it) con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A0003), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
  - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
    - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
    - coordinate UTM\*32 (RER) del pozzo;
    - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
    - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
    - tipo di falda captata;

- tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
  - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
- g) di richiamare gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>; l'inosservanza di tale adempimento è sanzionabile con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28;
- h) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- i) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- j) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- k) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- l) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- m) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- n) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme con oneri di bollatura a carico dello stesso;
- o) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- p) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

*Ing. Paola Magri*

*firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**